

Rinnovabili e futuro, intervista a Pietro Colucci, Presidente e AD del Gruppo Kinexia

Lo sviluppo delle rinnovabili e gli scenari che si stanno delineando per il prossimo futuro parlano sempre più "smart".

L'integrazione tra gli impianti ad energia rinnovabile e i sistemi di gestione intelligente trasformerà il modo di concepire tutte le attività quotidiane, in ambito domestico e professionale.

Di questo ne è convinto il **Gruppo Kinexia** che, attraverso la controllata **Innovatec**, ha ampliato la propria offerta nel settore delle energie rinnovabili, proponendo al mercato soluzioni evolute per la produzione, la gestione e la distribuzione di energia.

In particolare, Innovatec si pone come obiettivo lo sviluppo di **sistemi integrati domestici e aziendali di produzione e automazione**. La piattaforma include l'adozione di **Smart Grid e reti infoenergetiche**, per aggregare una comunità di piccoli produttori/consumatori che possa avviare in modo diretto pratiche di scambio di energia. **L'obiettivo finale è la riduzione dei consumi, grazie a una maggiore efficienza e ad avanzati schemi di autoconsumo.**

In questo senso, l'azienda serve, ad oggi, circa **4mila famiglie e piccole imprese** e garantisce un impiego efficiente delle risorse disponibili, favorendo la riduzione delle bollette e degli sprechi.

Per capire quali sono le dinamiche del gruppo e le prospettive per il futuro abbiamo intervistato **Pietro Colucci, Presidente e AD del Gruppo Kinexia e co-fondatore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile.**

- Come si posiziona il Gruppo Kinexia, oggi, sul mercato italiano e globale?

In termini di quote di mercato Kinexia è una realtà di medie dimensioni nel nostro Paese (poco più di 200 milioni di fatturato per il 2015) e decisamente piccola in termini globali, ma ha sempre avuto la capacità di anticipare le tendenze di mercato e di questo siamo molto fieri.

- Quali sono i Vostri focus e le strategie per il 2015?

Si concentrano su tre aree strategiche: Ambiente - Smart Projects - Internazionalizzazione.

- Quale segmento reputate maggiormente strategico in ottica di sviluppo del Vostro business?

Il comparto ambientale è, nel nostro Paese, un segmento maturo che ci ha sempre visti protagonisti. Con il recente acquisto del Gruppo Geotea, da parte della nostra controllata Waste Italia, siamo diventati il primo operatore privato nel settore del trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti industriali non pericolosi. Ciò nonostante, proprio per la difficoltà di crescita ulteriore se non per linee esterne, non lo consideriamo in Italia un segmento strategico, laddove invece lo è decisamente per l'estero, dove i Paesi in via di sviluppo chiedono fortemente presidi ambientali di cui sono fortemente carenti.

Altrettanto per i Progetti Smart, cioè l'autoproduzione di energia con storage e le Smart Grid, l'efficienza energetica e le Smart Cities, con i progetti di digitalizzazione e di mobilità sostenibile.

Per questi c'è una grande opportunità, sia in Italia, sia all'estero per il nostro Gruppo, che ha puntato su questi settori già durante la fase di "sbornia" degli incentivi alla produzione di energia da FER.



- Reti, case e città intelligenti, come interpreta Kinexia questo paradigma?

Kinexia, attraverso la sua controllata Innovatec, società di recente quotata all'Aim Italia, ha saputo intuire che il settore post incentivi doveva puntare su Smart Grid, Smart Building e Smart Cities e oggi siamo all'avanguardia.

Kinexia quindi interpreta questo paradigma integrando più comparti della Green Economy e puntando decisamente verso quella che si definisce la "Net Zero Community". Cioè città e fabbricati, pubblici e privati, senza emissioni in atmosfera, alimentati da FER, con zero rifiuti e consumi ridotti di acqua ed energia.

Il mondo sta andando verso un modello che non avrà più, come in passato, pochi grandi produttori e una infinità di consumatori, ma piuttosto una grande quantità di produttori/consumatori, i cosiddetti "prosumers", cioè autoproduttori ed autoconsumatori di energia da fonte rinnovabile, che useranno la ormai consolidata tecnologia dello stoccaggio, utilizzando l'energia quando serve facendo allo stesso tempo efficienza sui consumi e sui costi, con quello che ormai sempre più comunemente viene definito "l'Internet delle cose".



- Più in generale, qual è la Vostra visione del mercato che gravita attorno alle soluzioni "smart", in termini di maturità e possibili strade percorribili?

Non tutto il lavoro che stiamo portando avanti è già in grado di sviluppare sul mercato grandi numeri.

È senz'altro il grande momento dell'efficienza energetica in Italia, l'unico obiettivo del 20.20.20 non ancora raggiunto e che sta per essere ulteriormente innalzato con il prossimo accordo di Parigi, così come tutto il pianeta si sta velocemente organizzando per realizzare progetti di Smart Cities e di mobilità sostenibile. Più difficile invece il percorso per l'autoproduzione con storage e le Smart Grid. Per questi, in Italia, il legislatore teme un fenomeno di distacchi dalla rete di interi distretti, oltre ai casi dei singoli producers, e vedrebbe ridursi la base di utenti su cui spalmare i costi di dispacciamento e di rete che qualcuno deve pur pagare. Per questo motivo frena lo sviluppo di questo segmento che invece è molto apprezzato da una utenza sempre più consapevole.

- Secondo la Vostra percezione, qual è il livello di conoscenza del grande pubblico in materia di rinnovabili e tematiche green?

Lo scorso anno abbiamo commissionato un sondaggio all'istituto di ricerca Ispo da cui è emerso che non solo il grande pubblico è ben a conoscenza delle problematiche Green in termini di cambiamenti climatici, ma anche delle azioni per frenarne gli effetti quali la riduzione delle emissioni, la produzione di energia da FER e l'efficienza energetica. I consumatori inoltre si dichiarano nella gran parte dei casi disposti a spendere di più per prodotti "zero emission" e orientano le loro preferenze verso le aziende che si mostrano più sensibili in materia Green.

- La Green Economy in Italia gode di buona salute? Quali sono le Vostre prospettive di sviluppo e come interpretate il quadro attuale del nostro Paese?

Purtroppo il legislatore ha invertito pesantemente la tendenza positiva avviata per il comparto dai progetti del protocollo di Kyoto e al momento una vera e propria "agenda verde" sembra fuori dal programma di Governo. Inoltre i provvedimenti, quali lo [spalma-incentivi](#), di sicuro non attirano l'interesse degli investitori, che sono indispensabili per implementare la realizzazione di infrastrutture verdi. Ciò nonostante la Green Economy gode ancora di buona salute e sono persuaso che sia destinata a crescere ancora in futuro, sia in Italia che all'estero.

- Quali sono i punti di forza del progetto Smart di Innovatec?

Il nostro progetto è basato sull'innovazione tecnologica, sulla produzione da fonti rinnovabili, sulle reti intelligenti e locali, sulla riduzione dei consumi, sul monitoraggio costante degli stessi, sulle Smart Cities.

Progetti e tendenza che non sono solo nazionali, ma globali, e che hanno una potenzialità di diffusione virtualmente infinita!

Oggi la più grande utility americana è una società che costruisce impianti fotovoltaici, o eolici o a biomasse per le famiglie e le imprese e poi vende direttamente l'energia senza alcun intermediazione. È arrivata a fatturare miliardi di Dollari.

- Qual è la filosofia di base che ha spinto allo sviluppo del concetto di "social energy network"?

La spinta è stata data dall'aver rilevato quanto gli utenti siano sensibili a partecipare al cambiamento in corso nel Paese e non solo. Come tutti oggi sanno di spread, altrettanto tutti vogliono capire la bolletta elettrica, come fare a ridurla, come essere più sostenibili, come far interagire le cose a casa propria o in azienda.

È questa la base delle cosiddette reti info-energetiche.

Una sorta di community basata sul Web dove gli utenti si scambiano non solo informazioni ma anche energia, creando distretti autonomi e connessi tra loro. Piccole centrali elettriche polverizzate che si scambiano energia ed informazioni

anche con meccanismi premiali per i soggetti più virtuosi!

- Convergenza energetica, come interpretate questa tendenza?

Con estremo favore. Il pubblico può e deve lavorare in questa direzione! C'è tanto da fare e bisogna accelerare.